

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 22 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 10 novembre

Quella stessa Assemblea che respingendo la proposta Dufaure, eleggendo il presidente e componendo i suoi uffici, si era chiarita favorevole al Governo di Mac-Mahon, ha finito col dare ragione agli avversari di questo, nominando un Comitato per l'esame della proposta di proroga in cui la maggioranza è sfavorevole alla proroga stessa. È questo un episodio abbastanza piccante dello stato caotico in cui si trova la Francia, e senza dubbio questo nuovo incidente confonderà ancora di più una situazione già intricatissima. Non bisogna peraltro pensare che la proroga dei poteri al maresciallo sia bella e spacciata. L'Assemblea probabilmente ci prepara un'altra sorpresa, dando torto alla sua Commissione, quando questa le proporrà il rigetto della proposta. I bonapartisti i quali adesso sono gli arbitri nell'Assemblea, sono un vero corpo volante richiesto da tutti i corpi d'armata, pare che accetteranno la proroga, a condizione che sia limitata a cinque anni soltanto. Il loro voto deciderà della battaglia. E quindi ben naturale che i conservatori aderiscano a questa modificazione, la quale non farebbe che abbreviare un periodo, la cui durata, per quanto decretata e sancita, sarebbe tuttavia assai problematica. La proroga dei poteri è dunque probabile, malgrado il colore che ha la maggioranza del Comitato che deve riferire in proposito. Resta a vedersi quale altra sorpresa ci preparerà l'Assemblea di Versailles, allorché si tratterà di dare al « Governo prorogato » una certa « stabilità ». I partiti avranno di certo molta difficoltà ad intendersi sui mezzi migliori per assicurare questa « stabilità provvisoria » e potrebbe ben darsi che, nel frattempo, l'idea del plebiscito, la quale, dicono i dispetti odierni, guadagna terreno, avendo l'adesione anche dell'organo del signor Thiers, si trovi più progredita di quanto potrebbe ora supporre.

È noto che, nelle recenti elezioni, a Berlino riuscirono vittoriosi i candidati del partito progressista o avanzato. Notevole è il linguaggio violento che si tenne in parecchie riunioni elettorali di quel partito contro il ministero. In una di quelle adunanze, il sig. Richter, uno dei capi del partito progressista, disse che Bismarck è un reazionario puro sangue, che finché egli rimane al ministero non vi è progresso possibile, che la missione più pressante della nuova Camera dev'essere di farla finita col militarismo e colla burocrazia. In un'altra riunione elettorale, i signori Löwe, Klötz e Vischow, che si presentavano come candidati e che vennero tutti e tre eletti, condannarono severamente le leggi anticlericali, dichiarando che la gerarchia romana dev'essere combattuta sul terreno della libertà. Secondo queste dichiarazioni, anche fra i nuovi deputati, che vanno annoverati fra i liberali, ve ne sarebbe un certo numero disposto ad opporsi a quelle nuove leggi che venissero proposte contro il clero cattolico.

Nel Consiglio nazionale svizzero si è incominciato a discutere lo statuto federale. È noto che un nuovo statuto, approvato sino dal 1871 tanto dal Consiglio nazionale come dal Consiglio degli Stati, fu poi respinto da un plebiscito. Ora il

governo sottopone alle Camere un altro progetto. Lo statuto proposto nel 1871 aveva per scopo principale l'accentramento delle cose della Confederazione, riguardo alla legislazione, alle scuole ed all'esercito. Si unirono a combatterlo i fautori dell'autonomia cantonale ed i clericali cattolici. Questi ultimi ben comprendevano come, una volta unificata la legislazione e lasciata ai poteri centrali la direzione delle scuole, essi avrebbero perduto la padronanza che esercitano su parecchi cantoni. Il nuovo progetto ha per scopo di rompere la lega fra i clericali ed i cantonalisti, e perciò fa a questi ultimi concessioni importanti a confronto del progetto del 1871. Così avviene che lo scopo primitivo della riforma, che era l'accentramento, va in gran parte perduto.

Le notizie di Spagna sono tristi. La battaglia data dai Carlisti a Moriones, battaglia la cui esito, anche stando alle notizie odierne, è per lo meno dubbio, prova che i Carlisti presentano in sé stessi un ostacolo da vincersi più serio di quanto poteva credersi. D'altra parte anche a Cartagena il Governo continua a mostrarsi impotente. Gli insorti già provarono ripetutamente di essere incapaci di qualunque resistenza in campagna aperta; ma le truppe governative non osano attaccarli entro le mura. Cartagena possiede ancora una flottiglia alquanto superiore a quella del Governo; ma quella flottiglia non ha alcun valore, perché, come lo provò il combattimento navale di due mesi fa, essa manca affatto di artiglieria. Ed infatti in quel combattimento neppure una palla colpì le navi del Governo. Ma anche quella flotta è troppo forte per esser vinta.

Il signor Elliot, ambasciatore inglese a Costantinopoli, fa di tutto per paralizzare l'influenza russa sulla Turchia. Ma il suo lavoro è controminato. Il principe di Edimburgo, promesso sposo della Granduchessa Maria di Russia, si trova in Livadia, e l'altro giorno assistette a una piccola evoluzione navale di legni russi nella baia di Sebastopoli. Questo fatto dovrebbe dar molto a riflettere al signor Elliot, il quale lavora a tutt'uomo per alzare una barriera fra la Russia e la Porta. Chi gli avrebbe mai detto che un Principe inglese verrebbe a Sebastopoli per impalmarsi colla figlia dello Zsar, passeggiando sulle ossa degli Inglesi sepolti in quel suolo? La Regina Vittoria cospira in tal modo contro la diplomazia del signor Elliot, il quale per giunta ha l'amarezza di vedere il generale Ignatieff, dopo un discorso che questi tenne ad Odessa, diventato l'eroe del giorno in Turchia, ove prendesi atto della sua dichiarazione, che la Russia non vuole conquistare un palmo di terreno sulla Turchia.

LA COMMEMORAZIONE DI TORINO

Tutta la stampa eccheggia all'entusiasmo con cui i rappresentanti dell'Italia celebrarono lo scoprimento della statua di Cavour a Torino. Commuove veramente ogni anima onesta il modo sentito col quale l'Italia consacra la memoria del suo grande uomo di Stato. Il memoriale pensiero trascorre per tutte le fasi della

nostra rivoluzione, della nostra grande opera nazionale. Commuove quello scomparire di ogni dissenso politico davanti alla memoria dell'uomo, che compendava la concordia degli animi, perché ne seguisse la concorde, pronta ed efficace azione a pro della patria. Commuove lo scambio di affettuose dimostrazioni tra i rappresentanti delle diverse città e regioni italiane. Commuove quel saluto franco e sincero all'Italia libera e redenta dei rappresentanti delle più libere e grandi Nazioni. Commuove in fine l'omaggio reso al Piemonte ed alla città di Torino ed alla dinastia di Savoia in un simile giorno.

Ed è su questo che noi del Piemonte orientale amiamo fermarci, non soltanto per rendere giustizia alla stirpe vigorosa, che merita di essere guida all'Italia nel suo risorgimento, ma anche per indicare a tutti l'esempio del progresso agricolo ed industriale, marittimo e commerciale nel quale con uno slancio meraviglioso si misero Torino e Genova e tutti i paesi del Piemonte e della Liguria.

Noi vorremmo che quell'esempio della regione occidentale fosse seguito anche dall'orientale, che sulle rive del Tagliamento e del Piave si rivalgesse con quanto si fa su quelle del Po e della Dora, sulle rive dell'Adriatico con quanto si fa su quelle del Ligure Golfo. Vorremmo, che l'edificio della nazionale unità si consolidasse coll'utile lavoro, che sarebbe valida difesa rispetto agli esterni, ed interno rinnovamento.

La libertà è un gran bene in quanto se ne fa uso per il bene di tutti. Il risorgimento di una Nazione deve compiersi colla ginnastica della volontà, dell'intelletto e del lavoro. Quella coscienza che si ebbe dai migliori di fare libera ed una l'Italia deve ora tramutarsi nella coscienza che dipende da noi medesimi anche l'avviarla ad un'alta meta, degna della storia d'un paese privilegiato dalla natura, che lo destina ad essere centro del mondo civile.

La prima parte del programma di Cavour l'abbiamo compiuta, per quanto ci dolga che l'Italia non abbia quelli che si chiamano e sono i suoi naturali confini; ma ci resta la seconda, la quale è forse più difficile, perché domanda un costante e multiforme lavoro di tutti, e non basta uno slancio patriottico a conseguirla.

A voi, o giovani, resta di eseguire questa seconda parte. Studiate e lavorate per questo; gareggiate nelle opere belle, e ricordatevi che non vi mancano né nella storia antica dell'Italia, né nella contemporanea di altre Nazioni, gli insegnamenti del grave danno, che può andare fino alla rovina ed alla totale decadenza di esse, del parteggiare per sopraffarsi l'un l'altro. Per le opere generose c'è un campo vastissimo aperto a tutti. Miglioriamo tutti la piccola patria attorno a noi; e potremo fare grande e potente la patria italiana nel mondo.

P. V.

UNA PAGINA DELLA STATISTICA SANTARIA

Il cholera, questo fatale viaggiatore che ormai è infamato e temuto per i suoi periodici pellegrinaggi in tutta l'Europa (dove moltiplica

le morti ed i lutti, come fa la febbre gialla in America), per quest'anno, speriamo, non ci sarà più cagione di danni. Dal Veneto prima colpito passo, è vero, in altre regioni d'Italia, se non che codesta ultima invasione ovunque mostrò manco terribile delle precedenti. Sia che i provvedimenti suggeriti dalla scienza abbiano avuto efficacia, sia che all'infuriare del morbo abbiano ostato le condizioni atmosferiche, certo è che poche vittime s'erbero a deplo-rare. Ora a Napoli ed a Roma dura la minaccia di esso; ma nella prima di queste città il flagello appare mite; confrontandosi la cifra della popolazione con quella dei colpiti dal morbo, e nella seconda appena appena pochi casi vennero ad indicarne la presenza.

Per Udine, intanto, il pericolo può dirsi scongiurato; e dacché si può ormai, per quest'anno, chiudere la partita, giudichiamo non inopportuno il considerare alcuni dati che lo riguardano, e che saranno conservati tra le tristi memorie del nostro Comune.

Il primo caso di cholera si manifestò tra noi nel giorno 10 del luglio in un individuo proveniente dall'Ungheria; il secondo in una donna, fruttivendola, sul piazzale della Stazione ferroviaria; e da quel giorno al primo dell'agosto nessun altro caso succedette, essendosi provveduto saviamente all'isolamento di questi due ammalati. Ma dal 1° agosto a tutto il mese di settembre, tanto in città, come nel territorio esterno, cioè a Cussignacco e nei casali di Bal-dasseria, il morbo attaccò un numero d'individui, maschi e femmine, abbastanza rilevante per dar motivo alla pubblicazione, da noi eseguita, d'un *Bullettino del cholera*.

Dal qual *Bullettino*, che ogni giorno dava cifre varie secondo le rubriche *casi nuovi*, *morti*, *guariti*, ricaviamo, come risultato ultimo, che nel nostro Comune i colpiti dal cholera furono 164, dei quali soltanto 55 i guariti, e gli altri 109 misuramente perirono. E dei 164, eccettuati 70 che appartenevano al suburbio, gli altri abitavano la città, e tra questi, ultimi undici militari, e quattro detenuti in carcere.

La cifra totale, riguardo il sesso, si divide quasi egualmente fra uomini e donne; e la cifra che rappresenta l'esito letale fu maggiore per la città che non per suburbio, ma generalmente è a dirsi sconsolante, avendosi avuti, per ogni tre casi, un guarito e due morti. Riguardo all'età, il massimo numero dei colpiti dal cholera stavano tra i 20 ed i 25 anni, ed il minimo tra i 35 ed i 45, e alcuni pochi di età maggiore o minore di questa, e quasi tutti, meno pochissimi casi, erano gente povera, irregolare nel vivere, mal nutrita e abitante in misere catapecchie.

Il maggior numero dei casi avvenne nella prima decade di agosto, e il numero relativamente grande dei morti deve attribuirsi all'essersi assai tardi richiesta l'assistenza dei medici, i quali trovavano i più già nello stadio algido e privi di qualsivoglia assistenza. Tuttavia dei Medici comunali devesi dire che non risparmiarono cure e fatiche per soccorrere della loro arte quanti poterono, e con abnegazione lodevole vieppiù, in quanto che i pregiudizi, e l'ignoranza del vulgo propendevano al rifiuto d'ogni rimedio.

E lode merita il nostro Municipio, il quale

mamma ha troppe cose per poterci badare. Dalla maestra rusticana la ragazza ha appena imparato a leggere male. Don Eusebio se la dice troppo col bicchiere e colle carte ed intabaccato com'è non sarebbe il migliore maestro per la Giulietta. Poi, che le insegnerebbe, se egli stesso legge punto franco il latino della sua messa, ogni poco che vada fuori dal rituale di tutti i giorni? Bisogna insomma mandarla al Convento: e così sia!

Aspettiamola adunque là, che vi si ritrovi colle sue future amiche.

Emilia, nella casa dei ricchi affittajuoli, ricchi tanto coll'industria paterna e loro propria, da esserlo più dei padroni e divenuti essi medesimi i più forti possidenti di tutto il circondario, venne come il frutto ultimo d'un matrimonio fecondo, dove l'abbondanza stessa che regna dovunque, e quasi degenera in grassezza eccedente, invita a seguire il precetto della Genesi: Crescete e moltiplicatevi.

La casa dell'affittajuolo straricchito a castello, villa, palazzo, fattoria ad un tempo; la campagna dintorno giardino vero, ove ai fertili seminati fanno varietà le boscaglie e le prati alternantesi e seguenti le sinuosità, i meandri del fiume copioso e pescoso, il quale gira e rigira intorno portando dovunque la vita, quasi gli pareva dover sostare alquanto in placido

APPENDICE

QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA
RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. v. n. 260, 263, 264, 265 e 266)

III.

Giulia, Emilia e Clorinda — chiamiamole così le tre giovanette amiche del Convento, che dalle compagne si chiamavano le tre Grazie. La storia di tutte e tre è rannodata da un filo comune da quando si trovarono assieme nel Convento fino alla morte, cui ebbero tutte e tre prematura. Ve la racconterò brevemente, come al solito; disse la signora Giovanna; ma prima di farvi la storia vera, voglio farvene la storia possibile, se la falsa educazione non le avesse tutte e tre sviate dalla vita reale.

Questo c'era di diverso nelle tre amiche: Giulia era in sua casa la primogenita di una numerosa figliuolanza; Emilia l'ultima tra i suoi pure numerosi fratelli e sorelle; Clorinda una figlia unica.

Vediamo che cosa avrebbe dovuto essere in condizioni ordinarie la Giulia, nella sua qualità di primogenita.

Giulia era il primo frutto dell'amore, di quell'amore semplice e schietto che s'intesse alle faccende ordinarie della vita in una agiata, bene ordinata ed operosa famiglia campagnuola, che unisce a' suoi non molti, ma buoni e bene tenuti campi, qualche negozio che prepari con pensata attività uguali condizioni a tutta la sperata prole, per quanto numerosa. Era la prima a ricevere le carezze materne e paterne, il primo fiore che viene ad allegrare la casa in cui si affollano dovunque gli oggetti del lavoro ed i suoi frutti, gli operai della crescente ricchezza. Quel primo e delicato fiore è da tutti guardato con compiacenza e quasi anche con venerazione; perché anche gli estranei e dipendenti portano sui figli di coloro coi quali lavorano, paghi dei partecipati beni, l'affetto cui nutrono per i proprii. Quante volte il buon famiglia che è padre ed ha figli proprii, Dio sa quanto cari, divide i suoi affetti tra essi e tra quelli del padrone, ed è con questi più dimostrativo, più carezzevole, quasi gli paressero più belli dei suoi, che pure gli sembrano, come a padre, tanto belli!

Ma le carezze di tutti non guastano la Giulietta. Quell'operosità continua ed alquanto confusa, ma varia in ogni stagione, ed alternata da riposi, da spassi festivi, trasportata dalla casa nei campi, lungo le apriche colline, sui prati, nelle ombrose fratte, ne frutteti, ne vi-

1.36
1.42
1.66
3.23
2.90

coadiuvato dal consiglio dell'egregio dottor Edoardo de Rubens, seppero daro que' provvedimenti che la scienza giudica ottimi a restringere entro angusti limiti l'influenza del morbo. E siano pur diverse ancora le opinioni di alcuni medici sul valore di codesti provvedimenti; il fatto è che vennero ordinati con prudenza e fatti eseguir con fermezza. Com'è certo che l'esempio del buon ordine tenuto quest'anno, gioverà per casi analoghi quale esempio imitabile.

La Giunta municipale indirizzò speciali ringraziamenti ai cittadini che costituirono le Commissioni igieniche-edilizie, ed ai medici che con lodevole zelo prestarono l'opera loro. E noi a quelli della Giunta aggiungiamo pur anche i modi ringraziamenti, interpretando in cotale modo la pubblica gratitudine.

Pur troppo il pericolo d'altre invasioni del cholera si riprodurrà nell'avvenire, e forse terrà la stessa via di quest'anno. Quindi riteniamo utile il mantenere un Lazzeretto, almeno come quello già stabilito, fuori della cinta urbana, e l'aver pronto un locale in città per lo stesso uso. Ma più che ciò, riteniamo vantaggiosa l'azione continua delle Commissioni igieniche e edilizie, e l'ottenere, adoperando per ciò ogni mezzo, la pulizia delle case.

Intanto per quest'anno speriamo che la partita sia chiusa sul doloroso argomento; e ciò non solo per Udine, bensì per tutta la Provincia. G.

ITALIA

Roma. L'onorevole Vigliani ha presentato ai suoi colleghi di Gabinetto una memoria sulla pena di morte, sopra la quale verrà deliberato in un prossimo Consiglio dei ministri.

La revisione del Codice penale è quasi ultimata. Già si sta preparando la relazione con cui quello riveduto sarà presentato al Parlamento.

L'on. Vigliani si occupa indefessamente e dell'una e dell'altra, desiderando effettuare tale presentazione possibilmente nei primi giorni della prossima nuova sessione parlamentare.

È di imminente pubblicazione una statistica penale per l'anno 1871, alla quale terrà quindi dietro un'altra civile.

Assicurasi che l'on. Minghetti, volendo concorrere, per quanto è in lui, ad introdurre nei lavori parlamentari abitudini più pratiche e produttive, intenda seguire l'esempio testè dato in Francia dal ministro delle finanze, Magne.

Egli pertanto rinunciarebbe alla consuetudine di fare verbalmente dinanzi alla Camera l'esposizione finanziaria ed introdurrebbe pure in Italia il sistema più logico e più serio di presentare alla Camera una relazione a stampa sullo stato della finanza.

ESTERO

Francia. Leggesi nell'*Univers*:

Ci segnalano da parecchie parti l'estensione delle mene bonapartiste.

Degli agenti di propaganda recansi a domicilio per raccogliere firme in favore d'un appello al popolo, e distribuiscono a migliaia di copie il ritratto del Principe imperiale ornato degli emblemi napoleonici.

Siamo assicurati che la Società dei Dieci-Dicembre è ricostituita ed è in piena attività.

Risulta da una dichiarazione pubblicata dall'*Union* che il gruppo di cui questo giornale traduce le opinioni, rifiuta la proroga dei poteri presidenziali.

Al contrario, i legittimisti dei quali è organo la *Gazette de France* hanno completamente accettato il programma del governo.

Leggiamo nel *Phare de la Loire*:

Domenica scorsa, durante la messa, al mo-

mento in cui il curato della parrocchia di Tonarò si disponeva a dar lettura della pastorale di mons. vescovo di Nantes nella quale si tuonava contro i principi liberali, parecchie persone lasciarono il proprio posto per uscire dalla chiesa. Il signor curato, al quale ciò spiaceva, diede al sagrestano l'ordine di chiudere le porte della chiesa e di mettere le chiavi in tasca. La consegna fu eseguita strettamente, e tutti furono, per forza o per amore, costretti a rimanere finché fu compiuta la lettura della lettera episcopale!

Spagna. Un telegramma da Madrid reca: Cabrera assumerà il comando delle bande carliste che operano in Valencia ed Aragona. L'esercito repubblicano verrà portato a 130 mila uomini.

Inghilterra. È smentito che Gladstone fosse seriamente indisposto. Il primo ministro trovandosi ad Hawarden.

Nella city regna grande agitazione per le notizie dei fallimenti d'America.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

MANIFESTO

Scuola Magistrale

Il giorno 20 del corrente mese avranno principio le lezioni in questa scuola magistrale.

Alla scuola stessa è aggiunto un corso preparatorio.

L'iscrizione è aperta a cominciare dal 12 corrente presso la Direzione, nel consueto locale fornito dal Comune di Udine.

Le aspiranti a frequentare in qualità di allieve la scuola, dovranno presentare all'atto dell'iscrizione i seguenti documenti:

- 1.° La fede di nascita, donde risulti compiuta l'età di anni 15;
- 2.° Un attestato di moralità dell'ultimo triennio, rilasciato dall'Autorità municipale;
- 3.° Un attestato medico, da cui risulti che l'aspirante non sia affetta da malattia o da corporale difetto, che la renda inabile all'insegnamento;
- 4.° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo.

Udine, 3 novembre 1873.

PER IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Scolastico Prov. le

BARDARI.

Consiglio di Leva.

Seduta del 10 novembre 1873

Distretto di Ampezzo.

Dichiarati abili	35
Rivedibili	4
Riformati	30
Dilazionati	40
Renitenti	2

Totale 111

Lotteria di Beneficenza. Avvicinandosi il giorno in cui nelle sale del Casino Udinese si terrà la lotteria a beneficio dei poveri, sappiamo che parecchie gentili signore hanno cominciato a offrire dei doni per la medesima. Non dubitiamo che quest'esempio troverà moltissime imitatrici fra le signore della nostra città, alle quali si raccomanda nei doni non tanto il valore (ben-accetto sempre, del resto) quanto il numero e la varietà. Quanto più numerosi saranno i regali, tanto più animata risorgerà la lotteria e tanto maggior beneficio ne risentiranno i poveri, ai quali il prodotto della lotteria è destinato. Inutile il dire che questa raccomandazione è diretta anche ai signori, i quali vorranno, come in passato, gareggiare colle signore nell'offrire dei doni a questo be-

fiore, il cui volto gentile è a tratti scoperto e ricoperto dall'ampia tesa del cappello di paglia. E tra le ninfe, le quali, mentre sposano il loro canto a quello degli augelli, ne apprendono gli amori ed ascoltano volentieri la voce degli ospiti del vicinato, venuti al grido della loro bellezza, ce n'è una che sembra una svolazzante farfallina che si posa per poco su di ogni fiore. Questa graziosa farfallina ha nome Emilia, innocente guardiana delle maggiori sorelle, da cui apprende però, come dalle farfalle del prato fiorito, che tutto si bacia in grembo alla natura.

Di quali scene d'amore è testimonio il nostro fiume, il quale non ama già meno gli amori semplici delle villanelle, che vengono a lavarsi i piedi nelle sue acque, e s'incontrano talora a caso con Pietro, o Paolo, che ha una parola onesta da dire loro! Quanto diversa è però la capanna di queste povere villanelle dal castello al cui piede scorre il nostro fiume! Dicono che aggiunge bellezza al paesaggio; ma per chi alberga in comode stanze. Ma quando l'angustia, la povertà, il dolore vi si annidano, non sono poi tanto belle per i meschini che vi albergano. Ed il nostro affittajuolo ha saputo tenere la dovuta distanza tra questi villanzoni che vivono sulle sue terre e mangiano il suo pane, in quella misura e di tal qualità da non renderlo povero lui, e tra le mandrie di buoi e

nellico scopo. A tempo opportuno, gli oggetti offerti nella lotteria di beneficenza, saranno esposti al pubblico nelle sale del Casino.

Da Civildale ci scrivono:

Li 3 del corrente mese fu qui aperto il primo Asilo-Giardino d'Infanzia, sistema Fröbel, con le modificazioni che l'esperienza di altri luoghi d'Italia mostrò essere opportune.

Le spese d'impianto di questo Istituto furono sostenute con il capitale che si andò formando da elargizioni di Cittadini e col prodotto di pubblici divertimenti dati in varie circostanze, il tutto a merito speciale della Commissione composta degli egregi signori nob. Giuseppe Paciani, Avv. Carlo Podrecca e Giacomo Gabrici.

A cura del distinto Abate Cav. Colomiatti benemerito Istitutore di simili Asili in Verona, il quale fu qui in persona per esaminare il locale e dare le opportune norme, si poté avere una distinta Maestra, la signorina Maria Baratti di Vicenza.

Già 24 bambini dai 4 ai 5 anni parte paganti e parte gratuiti sono iscritti e frequentano questo Istituto. Mercè l'intrinseca bontà di quell'educazione, mercè la bravura della Maestra si ha la certezza che, come avvenne nelle altre parti d'Italia, così anche qui tale Istituzione prenderà un largo sviluppo e darà ottimi frutti.

Il ponte sul Tagliamento a Latisana si apre oggi solennemente. Possa quel ponte, il quale ristabilisce le comunicazioni della Bassa lungo l'antica via romana tra Altino, Concordia, Iccia (Latisanotta) ed Aquileja, ora che l'agricoltura va guadagnando sempre più di quelle terre inselvatichite ed impaludate nel medio evo, essere augurio di altri progressi in quella zona, dove la ferrovia progettata sarebbe principio ad una vera conquista di territorio verso la marina, a cui anche i Friulani devono tornare, completando così l'unità economica della loro Provincia. Ci auguriamo altresì che si pensi all'altro ponte di Pinzano ed alla strada pedemontana come principio delle irrigazioni superiori, dell'uso delle acque per le industrie, del restringimento del letto de' torrenti e rimbosciamento delle sponde, cose tutte, le quali non poco contribuirebbero a stabilire l'armonia economica tra le diverse parti della nostra naturale Provincia.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabato 22 novembre 1873.

Moimacco. Aratorio di pert. 12.38 stim. l. 855.58.
Idem. Aratori di pert. 8.22 stim. l. 744.15.
Idem. Aratorio e prato di pert. 14.04 stim. l. 1199.87.
Frisanco. Aratorio di pert. 4.72 stim. l. 440.72.
Maniago. Aratorio arb. vit di pert. 5.07 stim. l. 400.55.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 16.44 stim. l. 1291.53.
S. Pietro al Natisone. Casa colonica di pert. 0.33 stim. 867.02.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.27 stim. l. 512.07.
Idem. Aratorio arb. vit. e pascolo di pert. 5.75 stim. l. 831.93.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.73 stim. l. 668.33.
Idem. Aratorio di pert. 2.47 stim. l. 362.53.
Porcia. Aratorio con gelsi di pert. 10.27 stim. l. 700.59.
Idem. Prato di pert. 5.34 stim. l. 518.35.
Fontanafredda. Aratori con gelsi di pert. 10.65 stim. l. 537.36.
Idem. Aratori con gelsi di pert. 6.51 stim. l. 441.80.
Idem. Aratori con gelsi di pert. 19.35 stim. l. 673.07.
Idem. Prati di pert. 13.98 stim. l. 696.83.
Prata. Aratorio vitato di pert. 10.37 stim. l. 1276.27.

di cavalli, che fanno l'orgoglio della fattoria e nelle vaste e bene costruite sue stalle fanno la meraviglia dei visitatori.

Pure è da credersi, che in quelle capanne entreranno sovente consolatrici le ninfe leggiadre; se però quella miseria che spirano non ne le allontana. La miseria un cuore di donna la intende e la soccorre quando si presenta; ma poi i felici sono dessi educati a cercarla, a scoprirla, laddove per pudore essa cerca di nascondersi a sé e ad altri? Pure quelle giovani, uscite di convento dalle mani di quelle sante suore, che somigliano alla madonna di cera del villaggio, oltre ad imparare come si esercita la carità, avrebbero talora da apprendere in quelle capanne qualcosa dall'amore dei poveri, da quel *volersi bene* alla villana, che comincia naturalmente alla sua stagione e continua per tutta la vita senza il tumulto delle passioni.

Oh! se i padroncini, che vengono dal liceo e dall'università, dove perdono la rozzezza paterna, ma anche l'attività, sostituita dai gusti dei ricchi, oziosi e sopraffattori; se quei padroncini s'arricchissero di studi e d'esempi, cercati in patria e fuori, ed invece di tornare soltanto sollazzevoli cacciatori, cavalatori e pescatori e, pur troppo, talora tentatori, alle loro loro vacanze autunnali dopo le non ascoltate lezioni ci tornassero piuttosto educati alle vere

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 6.55 stim. 500.63.

Cholera: Bollettino del 10 novembre

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
S. Daniele	1	0	0	0	1

Oggetto perduto. Domenica p. p. dalle ore 12 alla 1 pom. fu perduta una spilla d'oro dal Caffè Meneghetto al Caffè Nave. Si prega chi l'avesse ritrovata di portarla alla Redazione del Giornale ove gli sarà data convenienza, mancia.

FATTI VARI

Il Vaticano è il titolo di un nuovo giornale, che esce due volte al mese a Firenze in opuscoli di pagine 32 per lire 3 all'anno. Credevamo, leggendo che è un *organo*, che fosse un foglio clericale; ma poi abbiamo veduto che dietro quell'organo veniva degli *interessi nazionali*, che intende di essere qualcosa come di *anti-clericale*. Direttore del foglio è l'avvocato Fortini, autore di un libro *Roma papale svelata al Popolo*. La pubblicazione è fatta da un Comitato di cui fanno parte i professori Zannetti e Gajaroni, il deputato Caldini, l'avv. Gherardi, il dottor Paggi. Merita la spesa di vedere di che cosa si tratta. Giacché la stampa clericale, con que' suoi modi trivialissimi ed odiosissimi infetta l'Italia, si può anche vedere che cosa si contrappone ad essa, se c'è taluno che pensi a batterli sopra il loro terreno, mostrando che è vero, che ciò di cui i *clericali* mancano principalmente è la *religione*, della quale essi fanno ben più orrendo strazio che non gli Scribi ed i Farisei flagellati da Cristo nostro Signore.

Bibliografia. Nel tomo sesto, parte prima dell'*Archivio Veneto* abbiamo letto uno scritto interessantissimo del nostro amico avv. Dario Bertolini di Portogruaro. Il valente archeologo intitola quello scritto: **IVL Concordia col. e la necropoli cristiana sopraterra recentemente scoperta** vi, ed in esso, oltreché rilevare l'importanza della scoperta, specialmente dal lato della scienza, spiega le probabili origini della colonia concordiana. In questo l'autore differisce dalle opinioni manifestate dal Borghesi, dal Mommsen, dal Barozzi e da altri archeologi, poiché se questi si accordano nell'attribuire la fondazione della colonia ad un intento remuneratorio, egli invece, con validi argomenti, dimostra che Concordia non può essere sorta se non a scopo di presidio e di difesa.

Sarebbe lungo e non certo da noi il parlare diffusamente dello scritto del Bertolini; ma a provarne il merito ci basterà dire che esso vale al suo autore la nomina a membro dell'Istituto di corrispondenza archeologica, che l'Accademia di scienze di Berlino mantiene in Roma, sotto il protettorato dell'Imperatore di Germania.

Ai viaggiatori. Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che sulle ferrovie dell'Alta Italia verranno prossimamente poste in circolazione le nuove vetture di I^a classe con *coupe* a letti, il cui modello ha già figurato all'Esposizione di Vienna.

I comodissimi sedili dei compartimenti sono mobili, e possono, a volontà dei viaggiatori e con grande facilità, essere disposti in forma di letto. Ogni *coupe* ha tre posti, con separate *toilette* e con vassoi, su cui quando si voglia si fa discendere l'acqua.

Prima di costruire le nuove carrozze, la Società ha voluto studiare i modelli in uso presso altre Amministrazioni ferroviarie estere, e

virtù sociali e civili e bene istruiti per meritare la ricchezza loro preparata dalle speculazioni paterne, saprebbero ben essi fare di quelle capanne, ove stanno a disagio degli uomini strumenti di loro ricchezza, delle abitazioni degne di albergare i soci della loro industria, ed ornamento vero di quel giardino che è la fertile campagna lambita dal nostro fiume! Quella sarebbe allora il paradiso: e le nuore che sostituiranno le figlie del nostro affittajuolo spargerebbero la benedizione tutto all'intorno, e le nuove e numerose famiglie farebbero il più lieto ed il più esemplare vicinato, da far sì che la splendida città dovesse invidiare il contado Emilia, l'ultima delle ninfe, andata sposa ad uno dell'altra sponda del fiume, tornerebbe sovente alla casa paterna a ricevervi ispirazione alla vita, e si vedrebbe nella mutua educazione e nel frequente visitarsi delle ricche famiglie di tutti quei dintorni e nella comunione delle gioie, dei beni, degli insegnamenti e degli esempi come si può dalla vita reale elevarsi ad un ideale, che non è una vana immaginazione.

Che ne sarà avvenuto invece? Lo vedremo. Intanto mandiamo anche l'Emilia in convento, dove c'entra per lo appunto anche Clorinda.

(Continua)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2998

3

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
dell'Ospizio Provinciale degli Esposti
e delle partorienti illegittime
del Friuli.

AVVISO.

Approvato col Reale Decreto 11 maggio 1873 lo Statuto organico di questo Ospizio, si porta a pubblica notizia che a datare dal giorno 1 gennaio p. v. avrà luogo la **chiusura della Ruota** e la **istituzione di un Ufficio di Consenza** presso il quale verranno accettati gli Esposti e le Partorienti.

Allo scopo che nessuno possa allegare ignoranza delle disposizioni contenute nel suddetto nuovo Statuto si pubblica pure quanto segue:

Art. 1 dello statuto. — Nei limiti stabiliti dallo statuto e colle norme indicate in fine dello stesso (art. 26 e seguenti), ricovera, nutre, veste, cura, istruisce e colloca presso oneste famiglie di agricoltori o di artigiani:

a) Bambini illegittimi d'ambo i sessi, figli di madre domiciliata nel Regno, che vengono introdotti nell'Ospizio mediante un apposito Ufficio di Consenza, sia che provengano dall'esterno o dal Riparto Maternità;

b) Neonati abbandonati, purché la loro presentazione si effettui mediante le Autorità costituite o loro organi dipendenti;

c) Figli legittimi poveri e di madre resa incapace di allattare la prole per fisica indisposizione, ma per il solo anno di allattamento, mentre per i figli legittimi od illegittimi non contemplati dal presente articolo, le spese sono a carico dei Comuni di appartenenza.

d) Esposti appartenenti all'Ospizio che vengono restituiti dai tenutari, e ciò fino all'età normale (vedi art. 2).

Accoglie inoltre per la relativa assistenza e cura (art. 33 e seguenti):

e) Partorienti illegittime domiciliati nel Regno e che abbiano compiuto il settimo mese di gestazione;

f) Partorienti illegittime estere, alla stessa epoca di gestazione e verso rifusione di spesa dalle Provincie o dai rispettivi Comuni di appartenenza in quanto vi siano obbligati dalle leggi per essi vigenti;

g) Partorienti legittime a carico dei Comuni o delle Autorità che ne ordinassero l'accettazione;

h) Corrisponde sussidi mensili, fino al sesto anno d'età, ai figli legittimi poveri che rimanessero presso le loro madri, invece che venire deposti all'Ospizio. Tali sussidi saranno uguali alle dozzine che l'Ospizio paga alle nutrici e tenutari;

i) Distribuisce annualmente, previo concorso ed estrazione a sorte, grazie n. 10 del complessivo importo di lire 456.38 alle figlie esposte appartenenti all'Ospizio, che siano prossime al matrimonio e di ottima fama e condotta, e ciò dietro certificato del seguito matrimonio.

Art. 5. — L'Opera Pia esercita la tutela legale sugli Esposti fino a che abbiano raggiunta l'età normale, ossia quella in cui cessano di appartenere all'Istituto, e che è fissata agli anni 18 per maschi e 21 per le femmine.

Ogni Esposto cessa di appartenere all'Istituto e cessa quindi il rapporto della tutela, quando si verificano i seguenti casi:

Restituzione ai genitori od ai parenti;

Adozione;

Arruolamento per maschi, e

Matrimonio per le femmine;

Morte.

Art. 26. — **Esposti.** L'Ufficio di Consenza nel quale si entra per la porta maggiore dello Spedale Civile, viene affidato ad un impiegato che, sotto vincolo di speciale giuramento, è obbligato alla conservazione del più rigoroso segreto d'ufficio. Lo stesso vincolo avranno tutte le persone che potessero essere addette a questo ufficio.

Art. 27. — Al momento della consegna dovrà farsi precisa indicazione dell'illegittimità del bambino, colla esibizione dell'atto di nascita e di una dichiarazione scritta da una delle persone contemplate nell'art. 373 del

codice civile (1), e colla quale si espongono che, per quanto è a notizia del dichiarante, la madre è cittadina italiana e versa in condizione miserabile.

In mancanza delle attestazioni suddette, supplirà il pagamento della tassa di lire 700.24, corrispondenti al dispendio per 12 anni di allevamento dell'Esposto fuori dell'Ospizio.

Art. 28. — Ogni illegittimo appena accolto viene registrato nel libro dell'Ufficio coll'indicazione dei documenti prodotti o della tassa che fosse stata pagata e dei segni particolari che potesse avere il bambino.

Alla madre od al portatore del bambino si rilascia, marcata collo stesso numero sotto cui apparisce registrato nel libro delle consegne, una ricevuta, la quale serve di legittimazione allorché vengano chieste delle informazioni sul bambino. Ogni ricevuta è a madre e figlia.

A maggior garanzia viene eziandio rilasciata, quale segnale, una placca metallica in triplo esemplare e con numero progressivo. Un esemplare si appende al collo del bambino, un altro viene conservato fra gli atti di cancelleria ed un terzo si consegna unitamente alla ricevuta.

Il bambino accolto passa al baliaficio dopo essere stato visitato dal medico dell'Ospizio, ed il risultato della visita riportato nel registro di consegna alla rubrica annotazioni.

Art. 29. — Viene assicurato alle parti il più rigoroso segreto.

Qualunque minima infrazione attribuita agli impiegati sarà punita coll'immediata loro destituzione. Per favorire la conservazione del segreto è inoltre stabilito che, sotto la più stretta sorveglianza, i prospetti di liquidazione degli illegittimi non appartenenti alle Provincie italiane vengano trasmessi soltanto ai Capi-Provincia.

Art. 30. — I genitori od i parenti, che come tali si legittimano, hanno diritto di ritirare gratuitamente i loro figli qualora presentino regolari certificati di miseria; gli altri dovranno rifondere l'Istituto delle spese sostenute per l'allevamento, e quelli che avessero pagata la tassa riceveranno la restituzione del di più eventualmente pagato.

Art. 31. — Per i contratti di mantenimento degli Esposti fuori dell'Istituto, restano in pieno vigore le norme:

per 1° anno di età, mensili L. 10. —

» 2°, 3°, 4° » 5.18

» 5°, 6°, 7°, 8°, 9° » 4.32

» 10°, 11°, 12° » 3.46

Eal 12° al 18° anno possono essere accordate dal Consiglio d'Amministrazione, sopra proposta del Medico Direttore, dozzine extra-normali di L. 5 mensili ai tenutari di esposti affetti da infermità od inetti al lavoro.

Art. 32. — L'accurata controlleria sulla condizione e sul trattamento degli esposti viene esercitata dalla Direzione dell'Istituto, coadiuvata dalle Autorità Comunali.

Art. 33. — **Partorienti.** — La gestante illegittima deve avere compiuto il 7° mese di gravidanza, ciò che dovrà constare dall'esame e da un apposito processo verbale esteso dal Chirurgo dell'Ospizio.

Art. 34. — Dev'essere nubile o vedova da 300 giorni ed appartenere alle Provincie italiane, comprovando tutto ciò con regolari certificati.

Art. 35. — L'accettazione nell'Ospizio verrà fatta dallo stesso impiegato addetto all'Ufficio di Consenza degli esposti e sotto il vincolo del più rigoroso segreto.

Art. 36. — Le gestanti illegittime estere dovranno avere gli stessi requisiti, ad eccezione, ben inteso, della cittadinanza italiana.

Art. 373. — La dichiarazione di nascita deve essere fatta dal padre o da un suo procuratore speciale, in mancanza, dal Dottore di medicina o chirurgia, o dalla Levatrice, o da qualche altra persona che abbia assistito al parto, o, se la puerpera era fuori della sua ordinaria abitazione, dal capo della famiglia, o dall'Ufficiale delegato dello stabilimento in cui ebbe luogo il parto.

La dichiarazione può anche essere fatta dalla madre o da persona munita di suo speciale mandato.

L'atto di nascita sarà steso immediatamente dopo.

Udine, li 21 ottobre 1873.

Il Presidente

A. QUESTIAUX.

Il Segretario

G. Cesare.

N. 1082

2

LA GIUNTA MUNICIPALE
di Forni Avoltri
AVVISA

che in base a deliberazione Consigliere bitamente approvata nel giorno 22 novembre 1873 alle ore 10 ant. nell'ufficio Municipale si terrà pubblica asta onde vendere al miglior offerente le piante come sotto indicate:

1. lotto. Bosco di la dell'acqua piante 1436 stimate L. 20458.45.

2. lotto. Beorchian o Tullin piante 1208 stimate L. 15914.09.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine. Le offerte dovranno essere cautate col decimo del valore di stima. Il quaderno d'oneri è depositato presso la Segreteria ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio. Con altro avviso verrà partecipato il termine utile per l'aumento del ventesimo.

Forni Avoltri, li 3 novembre 1873.

Per il Sindaco

GIACOMO ACHIL

Tomaso Tutti Segr.

N. 1472 XI

2

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Moggio
AVVISO

Per rinuncia del medico dott. Andrea Di Gasperi è rimasto vacante il posto della Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune.

In seguito quindi a delibera Consigliere 28 ottobre p. p. n. 1309 è aperto il concorso al suddetto posto coll'annuo stipendio di L. 2000 pagabili in quattro rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspiri dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il 15 dicembre p. v. corredate dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll'approvazione superiore. Il capitolato che regola la condotta è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Moggio, li 5 novembre 1873

Il Sindaco

P. ZEARO.

La Giunta

Giovanni nob. Zorzi

Cordignano dott. Agostino

Eustachio Missoni

Il Segretario

G. Foraboschi

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di Citazione

Udine addì 9 del mese di Novembre 1873.

Io sottoscritto usciere del Pretore del 1° Mandamento di Udine a richiesta del sig. Luigi fu. Ilario Micheli di Palmanova, domiciliato in Udine nello Studio dell'Avvocato Angelo Buttazzoni, ho citato siccome cito Giovanni Nepumoceno Orel dimorante in Lubiana nell'Impero Austro-Ungarico a comparire all'udienza del Pretore del 1° Mandamento di Udine nel giorno 22 Dicembre 1873; poi ivi dopo regolare giudizio o legittima contumacia sentirsi condannare al pagamento di L. 1400,80 per titolo di restituzione d'indebito verso il predetto Micheli. Protestate le spese.

E ciò in osservanza e per gli effetti degli articoli 141, 142 C. P. C.

L'Usciere, G. ORLANDINI.

MARIO BERLETTI

VIA CAVOUR N. 13-19

fornisce tutti i libri di testo e gli oggetti di Cancelleria e di disegno per le scuole maschili e femminili a **prezzi ridotti per tutti gli articoli** nella proporzione dei seguenti:

Libro da scrivere formato comune

di fogli 8. rigatura semplice Cent. 6
» 8 » doppia » 7
» 16 » semplice » 14

Libro da scrivere formato in quarto leon

di fogli 8 rigatura semplice Cent. 10
» 8 » a quadretti » 11
» 8 » con pendenza » 12
» 16 » semplice » 23

N.B. La Carta dei libri da scrivere è di qualità scelta, e la rigatura nitida e precisa. Così pure per ogni altro articolo tanto la qualità che la confezione nulla lasciano a desiderare.

OCCORRENTI COMPLETI

di scrittura e calligrafia

PER LE SCUOLE ELEMENTARI.

Occorrente completo per la classe I ^a sezione inferiore	L. 1.36
» » » I ^a » superiore	» 1.42
» » » II ^a	» 1.66
» » » III ^a	» 3.23
» » » IV ^a	» 2.90

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** Farmacisti

In Pordenone presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

MARCO BARDUSCO

NEGOZIANTE DI CARTOLERIA E CANCELLERIA.

in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Avvisa tutti i suoi avventori e specialmente i maestri della città e provincia d'aver stabilito i seguenti limitatissimi prezzi per libri da scrivere:

Libro da scrivere formato comune di fogli 8 rigatura semplice Cent. 7	
» » » » 8 » doppia » 8	
» » » » 16 » semplice » 15	
» » » » in 4° leon » 8 » » 12	
» » » » » 8 » doppia » 14	
» » » » » 16 » semplice » 25	

Completi occorrenti di scrittura e calligrafia pelle scuole elementari composti con libri da scrivere tutti in formato 4° leon

Classe I inferiore L. 1.30 classe III L. 3.10

» I superiore » 1.36 » IV » 2.75

» II » 1.60

Sconto 5 per 100 sul prezzo stampato dei libri di testo.

Carte, oggetti di cancelleria e disegno a **prezzi ridotti.**

Udine 1 Novembre 1873.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENOI per dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATIGOSO, dolori puntorii, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè GALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste, rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTA' D'ORIGINE senza l'uso delle candellette, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi.** 47